

1 Ill/mo et R/mo Mons/re padrone mio col'mo

È vero, Ill/mo e R/mo Monsignore, et à me pur assai rincresce che venghi io quasi spesso à salutare V.S. Ill/ma con lettere dandole noia e incomodo. Ma è anche vero, Ill/mo Sig/re, che chi volle 5 delle gracie et favori concernenti la salute dell'anima, che alle volte si trova in lacii et laberinti, bisogna ricorrere al fonte et quasi altrocervio liberarsi dalli veleni mortiferi.

Occorse dunque, Ill/mo Monsignore, che à questi giorni passati è venuto in pensiero al sig/r vicario di questa città di Cortona, 10 non essendovi Monsignore nostro, quale è buono in se et ha ottimo fine, ma i mezzi per pervenire ad esso non paiono lodevoli, massime quando concernono il pregiuditio del terzo, et è che dice volere mandare un editto à tutti christiani fedeli sotto la sua dittione che questa Quadragesima si vadino ciascuno di loro à confessare al 15 proprio parrochiano, e non esclude i Mendicanti, havendo privilegii.

Laddove, presentito tal pensiero, alcuni padri della mia religione, stando qua, andorno à trovare il Sig/r Vicario con farli intendere che eccettuasse noi altri religiosi in rispetto de'privilegii ch' abbiamo. Rispose che non ne voleva far altro e diceva poterlo fare, 20 perche così fatto dalla città de Ascesi una volta da un pastore di quella, e che anche ciò ha trovato nel Toledo.

Per il che sono stato pregato da alcuni miei padri che ci studiasse e vi scrivessi. Ora perche i privilegi de'regolari à ora à ora si estendano e se lievano e coartano, e bene spesso non sapendosi 25 da tutti, io ho pensato che, dopo havere studiato tal materia, di avvisare V.S. Ill/ma di tutto quello ho trovato scritto circa di ciò, e sapere come costà nella curia romana si pratica etc. Onde per cominciare da quello che dice havere trovato nella Somma del Toledo, dico a) lib. che quello Ill/mo Cardinale ^{a)} in dechiarando qual sia il proprio sa- 3 cap. 13, n° 30 cerdote, dice queste precise parola "Hoc autem non est intelligendum 6 e 7 quasi sit necessarium confiteri proprio sacerdoti simpliciter; po-

/ test enim quis confiteri alteri habenti iurisdictionem aliis duobus modis"; cioè delegata come per privilegio abbiamo noi Mendicanti, è vero à iure, come i vescovi, parochiani etc. Dunque non ci è

b) Tom. 1 contro di noi niente. L'istesso affermano Soto^{b)}, quale vole che per in 4. 5 veruno decreto sia derogato a nostri privilegi. Navarro^{c)}, il Sua-
dist. 15 q. 4, a 3 rez^{d)} et tutti i moderni, e fra l'altri Roderiguez^{e)} difende gagli-

c) In Manual. cap. 4 num. 7 et cap. 21 num. 51. ardamente tale nostra autorità. E avverta V.S. Ill

d) tom. 4, disp. 26, sec. 2. fra anno, dove io ho trovato e mi dà assai difficol-
e) tom. 1. 60, quest. art. tà un decreto che è in corpore iuris, cioè il cap.

10 6, 7 etc.

Omnis utriusque sexus; De poenit. et remissione cap.

12 che dice così: Omnis utriusque sexus fidelis, postquam ad annos discretionis pervenerint omnia sua solus peccata saltem semel in anno fideliter confiteatur proprio sacerdoti. Ma questo semel in

15 anno è dal Sacro Concilio Tridentino statuito e dichiarato nel

f) Sess. 14 tempo di quaresima^{f)} E' vero e lo sò che li citati autori nelli c. 5 in finchè ~~acc~~ luoghi accennati dichiarano il tal decreto, ma per lo più la dichiaratione sta infra anno, e anche se le confessioni fatte da fedeli tra anno si devono ripetere al proprio sacerdote,

20 statuendo il contrario di ciò per refutare una opinione di alcuni autori in quei tempi Vedasi il Soto e Suarez dove sopra. Ma venendo alla confessione attuale quaresimale antecedente alla comunione pasquale, dicono il Suarez etc. detto luogo, in exponendo una Extravagante di Sisto 4°, intorno à ciò conchiudendo, dice: 'Tene-

25 ri fideles tempore Paschatis confiteri proprio sacerdoti ad communicandum, si e confessione indigeant'; e li stesso esponendo Roderiguez art. 8 nella nominata questione dice: 'Atque ita interpretandus est Sixtus quartus negans se novum ius condere, sed explicare ius positivum in capitulo Omnis utriusque sexus, quo laici,

30 non obstantibus privilegiis Mendicantium, ob quae eis confiteri tenentur de iure saltem in anno, ante communionem Paschae, confi-

teri parrocho nempe ea peccata a quibus alias non fuerunt legitime absoluti".

Dalle cui dichiarationi difficilmente si cava il vero senso et authorità che si cerca, e l'istesso del proprio sacerdote in

5 confessione saltem in anno dice il catechismo romano. E perchè questa decisione non si trova directe et immediate nel Concilio

g)alla Tridentino⁸⁾, fa che maggior difficultà à regolari apporti; atte-
Sess.

23 cap. sochè, come nota nella sua prasse episcopale Paulo Piacesio^{h)}, que-

15. h)p.2, sti nostri privilegi sono da Gregorio 13 redotti secondo all'uso
cap.3, ¹⁰ e decreto Tridentino e che non ad esso siano contrari, ponendovi

queste due clausule il Pontefice "Nullis contrariis etiam suis
obstantibus", e "in quantum decretis Concilii Tridentini non sunt
contraria". Così dice in una sua bolla data e publicata nel 1572
nel primo anno del suo pontificato, rivocando tutti i privilegii

15 i)tom.1, di Pio Quinto; e l'istesso dice Roderiquezⁱ⁾. Questi autori dico-
q.8,ar.

11 no di più che tutti i Papi sogliono nelle confirmationi di privi-
legii mettervi tale clausule. E perchè il detto capitolo Omnis
stà in corpore iuris, se non ne fa espressa mentione, difficilmen-
te appare che i Pontefici, dando i privilegii, voglino derogare à
20 quei decreti, come il medesimo Roderiguez cita autori nel detto
articolo e nel 12, 13 e 14.

Ora per questi et altri capi mi sono mosso à scrivere à V.S.
Ill/ma, acciò mi determini la pratica e costituzione della Curia
Romana. / Inoltre prego anche V.S. Ill/ma che me facci consape-

25 k) Sess. vole del uso e pratica circa il decreto Tridentino^{k)} e bolla di
24 c.p^o

de Testi Pio Quinto data nell'anno 1564 nel 5^o anno del suo pontificato:
bus Dede

Reform. se i prelati e predicatori regolari siano tenuti à professare

l)Tom.2

q.73,art. la fede come prova il Roderiguez^{l)}, quale dice che in Ispagna
1.

per commissione dell' Ill/mo protettore loro e del Commessario

30 generale furono sospesi tutti i lettori e predicatori in fin che
fecero tale professione di fede; e nell'art.2 cerca similmente
se le promozioni de dottorati e de qualsivoglia arte e facultà

si devino fare con la detta professione di fede, e dice di si.
Ora queste cose non sò se sono in uso, ne si devino fare e con
quali solennità. Desidero il tutto di sapere per scarico di con-
scientia. Mi perdoni pertanto V.S.III/ma e R/ma dell'incommodo
5 et io sarò sempre tenuto à pregare il Signore Iddio per V.S.III
/ma per sua maggior grandezza e conservazione della vita.

Di marzo il di 12, in Cortona 1615.

Di V.S.III/ma e Rev/ma

Devotissimo Servitore

10 Fra Francesco Maria Samuelli

Si risponda che, come un'altra volta gli scrissi, io non pos-
so attendere à rispondere a tanti dubii; ne havendo bisogno di
me potendo scrivere alla Cong/ne del Concilio o alli suoi Padri
della Minerva.

15 Archiv.Vatic.Gesuiti 17 fo.261-W262^V. Orig.autogr. et minute
autogr.de Bell.